

## Covid-19 Dopo la sottoscrizione del Protocollo Governo Parti Sociali arrivano le prime indicazioni Inail Vaccini in azienda, Guarini: «Introdurre corsia più veloce per luoghi lavoro aperti a pubblico e clientela»

**D**opo la sottoscrizione del protocollo Governo Parti Sociali sull'avvio delle vaccinazioni anti Covid-19 nei luoghi di lavoro arrivano le prime indicazioni dell'Inail. Il documento, elaborato dall'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro insieme ai ministeri del Lavoro e della Salute, alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e alla struttura commissariale, chiarisce i requisiti e le procedure per l'attivazione dei punti vaccinali territoriali destinati alle lavoratrici e ai lavoratori. Tra i requisiti preliminari per l'avvio delle attività: la popolazione lavorativa sufficientemente numerosa. Per favorire le realtà più polverizzate sono possibili modalità organizzative promosse anche nell'ambito della bilateralità. La vaccinazione in azienda dovrà prevedere la presenza dei materiali, delle attrezzature e dei farmaci necessari allo svolgimento in sicurezza delle attività, e di strumenti informatici che permettano la registrazione dell'avvenuta inoculazione del vaccino, secondo le modalità fissate a livello regionale. L'istituzione dei punti vaccinali nelle imprese - evidenzia il documento - dovrà garantire i requisiti di efficacia, efficienza e sicurezza previsti per tutti i cittadini in ogni contesto della campagna di

vaccinazione anti-Sars-CoV-2. Il documento affronta tutti i passaggi legati all'organizzazione dell'attività; dalle modalità di adesione delle imprese all'iniziativa, che deve essere comunicata all'azienda sanitaria di riferimento, agli oneri, che sono tutti a carico del datore di lavoro o delle rispettive associazioni di categoria, ad eccezione dei vaccini, dei dispositivi per la somministrazione (siringhe/ago), e degli strumenti formativi e per la registrazione delle vaccinazioni. Costituiscono presupposti imprescindibili della vaccinazione in azienda la disponibilità di vaccini, la disponibilità dell'azienda, la presenza del medico competente o di personale sanitario adeguatamente formato, la sussistenza delle condizioni di sicurezza per la somministrazione di vaccini, l'adesione volontaria ed informata da parte dei lavoratori e la tutela della privacy. L'impresa in cui avvengono le vaccinazioni anti-Sars-CoV-2 deve programmare anche la somministrazione della seconda dose. La registrazione deve essere effettuata subito dopo la somministrazione, durante il periodo di osservazione post-vaccinazione della durata di almeno 15 minuti. E' anche necessario prevedere la presenza di risorse adeguate in grado di gestire le reazioni avverse a rapida insorgenza che dovranno essere registrate utilizzando le modalità di segnalazione

previste dalla Regione o Provincia autonoma di riferimento e, in ogni caso, indirizzate alla competente Azienda sanitaria per le necessarie valutazioni. L'azienda sanitaria ha la supervisione dell'intero processo e potrà effettuare controlli sullo stato dei luoghi, sui requisiti essenziali e sulla correttezza delle procedure. «Nell'ambito sia delle indicazioni ad interim così come degli altri documenti di tipo applicativo diramati dagli organi preposti non si evince una focalizzazione sulle categorie di lavoratori maggiormente esposte al rischio contagio» ha dichiarato il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini sottolineando che «sarebbe auspicabile che, in un'ottica di contrasto al virus, si introduca una corsia più veloce per arrivare ad avere un livello di vaccinati in grado di rendere più sicuri i luoghi di lavoro che hanno anche la caratteristica di essere aperti e frequentati da un pubblico, da un'utenza e dalla clientela e che più di altri rischiano di propagare il virus». «In tale ottica - ha concluso il sindacalista - si auspica che i lavoratori del commercio e dei servizi vedano valorizzato il proprio ruolo ed il contributo fornito alla collettività ininterrottamente dal primo manifestarsi di questa crisi epidemiologica sino ad oggi».

## Decreto Sostegni. Agenti e Rappresentanti di Commercio, Sindacati: modificare il sistema di calcolo dei contributi a fondo perduto

**M**odificare il sistema di calcolo dei contributi a fondo perduto destinati agli agenti e ai rappresentanti di commercio, in attività finanziaria e ai collaboratori, categoria di lavoratori che ha particolarmente subito gli effetti della chiusura delle attività e delle limitazioni imposte dal Governo per il contenimento della pandemia da Covid-19. E' la richiesta delle federazioni sindacali di categoria Fisascat Cisl, Filcams Cgil, Uilutcs, Fnaarc, Usarci e Ugl, in una missiva trasmessa al Presidente del Consiglio Draghi e ai ministri dello Sviluppo Economico e del Lavoro Giorgetti e Orlando. Nella nota congiunta le federazioni di categoria ripercorrono il calvario patito dall'intera categoria che ogni anno "intermedia più del 70% del Pil" italiano. Nel valutare positivamente il contributo a fondo perduto previsto dal recente Decreto Sostegni i sindacati esprimono

forti perplessità sul requisito adottato per l'accesso al contributo a Fondo Perduto, ossia "l'applicazione di una percentuale sulla differenza tra la media mensile delle fatture emesse nel 2020 e nel 2019", criterio che non solo "non fornisce un parametro reale sulla perdita subita" ma che ha ulteriormente "penalizzato molti agenti di commercio e agenti in attività finanziaria che non hanno ricevuto alcun ristoro, nonostante le ingenti perdite di fatturato, perché non erano in grado di presentare i documenti idonei a dimostrarlo". In particolare i sindacati chiedono di utilizzare, "per il calcolo della perdita subita, nell'eventualità dell'emanazione di un nuovo decreto con il sistema dei contributi a fondo perduto, la differenza tra la media delle fatture emesse da luglio a dicembre 2020 e la media delle fatture emesse da luglio a dicembre 2019". L'utilizzo del criterio proposto dai sindacati, sottolineano nella nota congiunta, "renderebbe più sempli-

ce comprendere la reale perdita di fatturato subita dagli Agenti di Commercio e dagli Agenti in attività finanziaria e dai loro collaboratori". «Riteniamo importante che anche agli intermediari commerciali e finanziari sia consentito l'accesso ai ristori come previsto per le altre categorie di lavoratori autonomi» ha dichiarato il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini sottolineando che «è essenziale che il calcolo di perdita del fatturato, funzionale alla quantificazione del sostegno economico, sia fatto sulle perdite reali registrate in questo drammatico ultimo anno». Il sindacalista, auspica «la convocazione di un incontro con le istituzioni per valutare il miglior percorso volto a rispondere adeguatamente alle istanze degli Agenti e dei Rappresentanti di Commercio, in attività finanziaria e dei collaboratori» e «il superamento della discriminazione subita dalla categoria».

## Farmacie e Piano vaccinale anti Covid-19. Sindacati a confronto con le associazioni di categoria Federfarma e Assofarm

**I**l coordinamento unitario delle strutture e dei delegati del comparto Farmacie Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilutcs ha approfondito i dettagli del Protocollo tra Regioni e associazioni di rappresentanza imprenditoriale con la collaborazione dell'Ordine Professionale, siglato nelle scorse settimane, sul coinvolgimento delle circa 20mila farmacie pubbliche e private nella campagna vaccinale anti Covid-19 disposta dal Governo. L'assise unitaria è seguita al confronto avviato con le associazioni imprenditoriali Federfarma ed Assofarm; i sindacati hanno espresso molte perplessità e preoccupazioni sulle modalità attuative dei provvedimenti normativi e dei protocolli operativi. In particolare i Sindacati hanno sottolineato gli

aspetti connessi alle coperture assicurative e normative per gli operatori e i farmacisti che svolgeranno le operazioni di vaccinazione ed hanno ribadito la necessità di intervenire sul livello professionalità dei lavoratori e sul riconoscimento economico. I sindacati hanno proposto la definizione di un Protocollo che preveda: la costituzione di Osservatori regionali, ai quali affiancare un Osservatorio nazionale, per la verifica ed il controllo del rispetto delle procedure legate ai nuovi servizi erogati dalle farmacie e alla sicurezza sul lavoro a tutela della cittadinanza e degli operatori del settore; l'erogazione di un contributo economico che risponda alla lunga vacanza contrattuale, con la contrattazione nazionale scaduta da oltre 8

anni, ma anche all'impegno professionale profuso nell'emergenza pandemica; infine l'adeguamento della declaratoria dei profili e delle mansioni alla professionalità acquisite nelle nuove "farmacia dei servizi". Per i sindacati è anche necessario avviare una revisione delle funzioni e dell'operatività dell'Ente Bilaterale settoriale «per renderlo funzionale al supporto necessario per affrontare con competenza le sfide della farmacia di servizi» ha dichiarato il funzionario sindacale della Fisascat Cisl Dario Campeotto. Il sindacalista ha sottolineato «la necessità di creare una vera rete di servizi sanitari sul territorio a disposizione del cittadino e al contempo di riconoscere la professionalità che hanno dimostrato finora operatori e farmacisti».

## Esselunga, positivo il Bilancio 2020. I prossimi incontri con i Sindacati sui temi dell'organizzazione lavoro e dell'e-commerce

**A**ndamento positivo per la società italiana della grande distribuzione organizzata Esselunga presente in Lombardia, Liguria, Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana e Lazio con 180 punti vendita tra supermercati e store e oltre 23.740 dipendenti. La società ha chiuso il 2020 con circa 718 milioni di margine operativo lordo e 270 milioni di utile, peraltro con una inflazione interna dei prodotti a scalfale dell'1,1%, a dimostrazione che gran parte degli investimenti effettuati sono stati destinati alle politiche dei prezzi rivolte alla clientela. I dati sono stati illustrati ai sindacati di categoria Cgil Cisl Uil nel corso del programma incontro sui diritti di informazione. Per effetto del processo di fusione finalizzato a razionalizzare l'assetto azionario del Gruppo, si registra anche un debito di 1,8miliardi di euro. La Fisascat, presente con il

segretario nazionale Vincenzo Dell'Orefice, ha commentato positivamente il risultato gestionale, che confermano il qualificato e generoso contributo profuso dalle lavoratrici e dai lavoratori nell'ultimo drammatico anno. La categoria cislina ha sottolineato anche il calo di attenzione rilevato sulle policy da attivare per il contenimento del contagio da covid-19 all'interno delle strutture di vendita; la Fisascat ha richiamato la necessità di non abbassare la guardia e di concentrarsi sul contingentamento della clientela. L'azienda ha confermato la disponibilità ad aggiornare l'incontro sull'organizzazione del lavoro, nello specifico sul cosiddetto "modello polivalenza" in atto in una pluralità di punti vendita e che consisterebbe nell'impiego di profili professionali adibiti a mansioni diverse al fine di contenere, a detta dell'azienda, il ricorso alle prestazioni di lavoro straor-

dinarie per accrescere la produttività media ed abbattere gli oneri connessi al lavoro. Altro tavolo riguarderà il tema dell'e-commerce attività svolta per il tramite di personale esterno, dipendente di società cooperative. Per Dell'Orefice «è necessario capire le caratteristiche, e possibilmente i volumi, garantiti dalla funzione e-commerce e comprendere quali siano le integrazioni tra l'e-commerce la rete fisica e le modalità di impiego del personale coinvolto alle dipendenze di altri soggetti, che andrebbero costantemente monitorati». «In primis - ha concluso il sindacalista - perché il settore e-commerce, soprattutto per gli investimenti che Esselunga ha fatto, avrà un peso importante per la costruzione del conto economico di questa importante realtà della grande distribuzione organizzata».

## Douglas conferma la Fisascat di 128 punti vendita in Italia. Prosegue lo sviluppo del canale e-commerce in tutto il mondo

**P**rosegue lo sviluppo del canale e-commerce della catena di profumerie Douglas Italia mentre fino al 2024 si registrerà una forte perdita economica per tutta l'azienda a livello mondiale a seguito delle difficoltà che vive settore. A dichiararlo la direzione aziendale nel corso dell'ultimo incontro con i sindacati di categoria, Fisascat Cisl, Filcams Cgil e Uilutcs, concordato per comprendere ed analizzare il piano commerciale. Tale richiesta era stata avanzata dalle organizzazioni sindacali a fronte delle annunciate chiusure di 128 punti vendita e dopo che il brand aveva individuato esattamente i negozi oggetto della loro ristrutturazione che dovrà completarsi entro il mese di marzo 2022. Durante il confronto a direzione aziendale ha evidenziato di aver effettuato l'apertura di

un negozio su Roma presso il centro commerciale Maximo e ha dichiarato che si appresta ad effettuare una nuova, sempre su Roma, presso la Stazione di Roma Termini. La società inoltre ha socializzato di aver stipulato oltre 2000 nuove concessioni, con brand del settore ed ha dichiarato di aver sviluppato un piano di investimenti che conta 14 mln di euro, in parte destinati alla ristrutturazione e alla promozione dei Punti Vendita. Fisascat, Filcams e Uilutcs, hanno evidenziato a più riprese che le idee socializzate certo non sono ascrivibili ad un piano commerciale, rigettando e stigmatizzando ancora una volta la riorganizzazione aziendale e la situazione di grande incertezza che si è abbattuta sui 457 lavoratori, per lo più donne e le loro famiglie. Per i sindacati è prioritaria la salvaguardia occupazionale; Douglas si è detta disponibile a

percorsi di Ricollocazione, Formazione, Incentivo all'esodo su base volontaria e ad agevolare le interlocuzioni con possibili nuovi acquirenti interessati alla Cessione di rami d'azienda. Per la segreteria nazionale Fisascat Cisl Aurora Blanca «le decisioni unilaterali di Douglas vanno immediatamente contrastate». La sindacalista ha sottolineato di aver sollecitato a più riprese il Mise, senza aver ancora ricevuto alcuna convocazione. «Quello enunciato dalle rappresentanze dei lavoratori non è ancora un piano industriale - ha concluso - serve investire sulle persone, formandole, certificando le loro competenze al fine di migliorare il posizionamento del brand nonché l'esperienza di ciascun cliente al momento dell'acquisto». Il confronto è aggiornato al 22 aprile.

**TG LAB**

Twitter Facebook YouTube

**UnipolSai** ASSICURAZIONI

**QuAS**

**FONDO PROFESSIONI**

**for.te.**  
fondo partecipe interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario

**CADIPROF**  
CASA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI

**QUADRIFOR**  
ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO

**Fon.Te.**  
ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO

**EBINTEP**